

Lettera aperta a Giovanni Monchiero, Mariano Rabino e Matteo Renzi

Cari amici, come cittadino ed elettore di centro-sinistra, mi rivolgo a chi, in questo momento al governo, mi rappresenta. La politica deve farsi interprete dei bisogni e delle ansie dei cittadini. E deve essere tempestiva, perché come insegnava Cavour solo «le riforme giuste, a tempo opportuno salvano un Paese dai sommovimenti rivoluzionari». Nei nostri paesi c'è una emergenza che è addirittura superiore alla preoccupazione per il carico fiscale: i furti nelle case. La paura dei ladri figura al primo posto nei timori dei bambini. Ci sono abitazioni nel mio paese che sono state "visitate" sei volte.

La reazione naturale della gente è urlare contro rom e immigrati e ogni furto porta voti a Lega e centro-destra: guarda caso proprio quei partiti che hanno creato una delle basi per questa emergenza, paralizzando

la giustizia con leggi *ad personam* per proteggere amici in giacca e cravatta. Siamo in guerra e va attivato un codice *ad hoc*. Come filosofo mi rifaccio spesso a Jonas, che insegna che, dove non arrivano la religione, la morale, la forza delle convinzioni, può arrivare la paura! "Almeno per paura" qualcuno può essere dissuaso dal rubare! E la paura si basa non sulla gravità delle pene, ma sulla certezza, adeguatezza e immediatezza delle pene!

Ecco allora alcune proposte di provvedimenti da attivare subito, meglio con un decreto-legge, che oltretutto sarebbe anche la ricetta sicura per vincere le elezioni: la flagranza di reato, accertata dalle forze dell'ordine, o il possesso della refurtiva diventano indice certo di colpevolezza, con conseguente arresto immediato; la possibilità-quasi certezza di reiterazione del crimine e la



© ISTOCK / KATARZYNA BIALASIEWICZ

pericolosità sociale devono escludere la scarcerazione (attendere il secondo-terzo grado di giudizio con la scarcerazione del ladro dopo pochi giorni è ridicolo e certezza di impunità, dunque incentivo a delinquere); il furto va punito con 20 anni di prigione, senza sconti, per l'odiosità sociale del crimine; in caso di violenza sulle persone, specie se anziani, donne o bambini la pena va raddoppiata; fornire, su richiesta, *microchips* elettronici che permettano l'ubicazione della refurtiva (ovviamente il gioco vale la candela se segue

l'arresto immediato di chi ne è in possesso); possibilità di installare nelle case antifurti che provocano la paralisi prolungata di chi ne subisce le conseguenze, in modo che le forze dell'ordine possano arrestare i colpevoli.

Un provvedimento del genere sarebbe il miglior augurio di buone vacanze ma considerando i tempi della politica già sperare che le vacanze portino consiglio sarebbe una consolazione. Ovviamente è gradita risposta sulle colonne del giornale.

Battista Galvagno